



In questa prima mostra del 2023 siamo felici di dar vita all'esposizione delle opere di Gabriella Piccatto nei prestigiosi ambienti di casa Prunotto, il nostro **SpazioArte** messo a disposizione con generosità e lungimiranza da Enza Prunotto.

Lo Sguardo è l'Anima di **Gabriella Piccatto** è il titolo che ci ha suggerito l'artista. Iniziativa che per noi è la realizzazione di un sogno: trasformare gli "incontri" in progetti che rendono le finalità dell'associazione azioni concrete.

Azioni che hanno la finalità di far conoscere e valorizzare l'Arte delle donne e degli uomini che contribuiscono a far viva e grande la storia artistica e culturale del nostro territorio.

Associazione Costigliole Cultura

L'ARTE è il tentativo
di rendere plausibile
la nostra vita
Lavoriamo e creiamo cercando
di dare un senso
alla nostra esistenza ...
la pittura è la mia vita
la pittura è la mia cura

Gabriella Piccatto

DIPINTI OLLIO

Madame poule





La Gallina è simbolo
di protezione e fecondità.
Con Era la collega alla Grande Madre
Dai tanti nomi

Vita

Dure socchiuse melagrane
dall'eccesso dei chicchi aperte,
vedo in voi fonti sovrane
fendute da alte scoperte.

Paul Valery



La Melagrana

Sguardo e Anima

Nelle opere di questa artista si osserva il prorompere, in tutto il suo splendore, l'archetipo dell'anima femminile nelle sue misteriose sfaccettature. L'intimità viene integrata con l'apparenza robusta e sicura di sé, sensibilità e vigore convivono dando spessore a forme e situazioni originali; inattese.

La maestria nell'uso delle svariate tecniche raggiunge vette di virtuosismo senza mai adombrare la poesia; personalissima, densa, gentile...

Donne che ci guardano dritto negli occhi e non temono di rivelare la profondità dell'anima; sguardi limpidi, raggianti integrità che lasciano affiorare l'intimo pensiero e la quiete conquistata. Occhi che seguono lo spettatore abbracciandolo nel desiderio di complicità.

Donne che aprono gli occhi sul mondo e il loro **sguardo é anima**, solenni nella loro presenza.

Donne mai sole, dove ancora e sempre si aggiunge...Qualche variopinto fiore, un uccellino uscito dalla gabbia, un uovo che sprigiona luce di vita, stoffe sontuose, arredi importanti e multiformi oggetti; tutto come simbolo della libertà creativa generosamente offerta. Perché le donne, proposte da questa artista, che "hanno in testa" gabbie con porte aperte, nidi in cui si cova, fiori e ciotole d'acqua per gli uccelli, "hanno in mente" un'idea del mondo come libertà, creazione e cura, dove continuamente si rifonda amore e gioia.

Donne capaci di accogliere la complessità del mondo naturale; complessità che sta, caparbiamente, ad indicare il principio essenziale da cui deriva. Questa densa rappresentazione ci cattura e ci obbliga ad inciampare nella bellezza.

Donne assortite in pensieri per l'altrui beneficio, in empatico rapporto con la natura, già consapevoli dell'essenza femminile. Echi e reminiscenze si fanno portatori di affetti; emozioni vissute alla luce di una coscienza chiara e attiva.

Donne in piedi sulla poltrona o sedute indossando stivaletti da pugile, esprimono la volontà di mettersi in gioco per riscattare il diritto ad *essere quello che sono*.

Enza Prunotto



Giulia, la donna con ventaglio



Nessun vascello c'è che come un libro
Possa portarci in contrade lontane
ne corsiere che superi la pagina
D'una poesia al galoppo
Questo viaggio può farlo
anche il più povero
senza pagare nulla
Tant'è frugale il carro
Che trasporta l'anima umana

Emily Dickinson

Silenzi



Athena

Athena, Dea greca della saggezza e dei mestieri, nota ai romani come Minerva.

Veniva spesso rappresentata in forma di civetta un uccello associato alla saggezza e agli occhi grandi

Nella mitologia greca, si riteneva
Che la civetta fosse simbolo
Di saggezza, sapienza e intelligenza,
Di comprensione e soluzione ad un
Problema, riuscendo con il suo
Sguardo acuto a penetrare il buio
e portare la luce della conoscenza.



Civetta

Conversazione biografica con Gabriella

In un ordinato paese, Castagnole delle Lanze, in cima a una collina della Langa astigiana, abita Gabriella Piccatto con il suo cane, il simpatico Peter. Nata a Torino, ma con profonde radici in questa zona, la pittrice appena le è stato possibile, è tornata nella terra dei suoi genitori stabilendovisi definitivamente. Ha una casa/studio affascinante e viva; piena di cose belle: dipinti, sculture, libri e oggetti, i più disparati, quasi tutto proveniente da pazienti ricerche nei mercatini.

Gabriella ha frequentato il Liceo artistico e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino avendo come docenti, tra gli altri, Gilberto Zorio, che della giovane studentessa si era giocosamente invaghito, Giuseppe Penone, Francesco Casorati e, per scultura, Luigi Nervo.

Già durante gli studi ha iniziato a lavorare. Indirizzata dal fratello, l'importante illustratore di fumetti Luigi Piccatto, padre grafico di Dylan Dog e del suo folle aiutante Groucho, date le sue spiccate doti di disegnatrice e acquarellista esegue brevi storie per la rivista "Corrier Boy", erede del "Corriere dei ragazzi". Illustra fiabe classiche e testi scolastici per importanti case editrici: Malipiero, De Agostini e Fratelli Fabbri Editori. A questi lavori aggiunge l'attività di visualiser per alcune agenzie pubblicitarie tra le quali la prestigiosa "Armando Testa Pubblicità". Tra i "clienti" da lei seguiti vi è pure la Ferrero di Alba.

Questi i "lavori", ma la Piccatto dipinge anche quadri, studiando gli antichi maestri, sperimentando e provando. Numerosissimi argomenti venivano discussi all'Accademia negli anni in cui lei la frequentò, ma "poco" inerente alle tecniche e al modo di dipingere. E' corretto quindi considerarla un'autodidatta. Dimostrando sempre più padronanza del mondo della pittura e controllo dei pennelli, dal "2000" fa la scelta di dedicarsi esclusivamente all'arte figurativa e all'insegnamento di pittura e acquarello per bambini e adulti, andando dalle scuole primarie per arrivare all'Accademia di Belle Arti.

"La pittura è la mia vita..." è la frase che ricorre sovente nel corso del nostro incontro. Il suo mondo pittorico è, quasi esclusivamente, quello della figura, prevalentemente quella femminile.

Il suo percorso è stato caratterizzato da diversi momenti, direi cicli pittorici.

Il mondo del circo, che non è stato solamente un periodo artistico, ma pure un'esperienza di vita. Gabriella ha vissuto per un lungo periodo con gli artisti del Circo Bidon, condividendone il quotidiano e respirando con loro la giocosa aria di libertà. Da quest'esperienza ha tratto una serie di simpatici, a volte folli, acquarelli destinati a diventare un fantastico volume "Le Cirque Bidon" e il poster pubblicitario degli spettacoli, ai quali anche lei partecipava.

L'Alba Music Festival l'ha vista partecipare: di questa iniziativa, la Piccato ha narrato non solo i momenti dei concerti, ma anche il vissuto giornaliero per le vie della città in quel particolare momento, facendosi completamente coinvolgere. A tale proposito dice “ci sono vibrazioni che solo la musica può dare e che solo la pittura sa trasformare in emozioni”. Io aggiungerei emozioni “durature”. Gli acquarelli dipinti in quei giorni sono ancora qui con noi e sono diventati un fantastico volumetto, documento dell'importante iniziativa culturale.

“Le donne di Langa”. Attenta e profonda lettrice di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Nuto Revelli, Gabriella Piccato ha sviluppato questo importante ciclo. Ritratti, momenti della giornata, del lavoro; figure ferme, serie con sempre ben presente le difficoltà che stanno vivendo e spaventate per i problemi che, sanno, arriveranno. Bandiera di questo momento pittorico è l'imponente e magico dipinto “Madonna di Langa”. Questa donna/madonna raccoglie in sé tutto il vissuto di queste, allora, tragiche colline. In questa compostezza e consapevolezza mi ricorda i manifestanti del “Quarto stato” di Pelizza Da Volpedo; a mio avviso, respirano “la stessa aria”.

Oggi, ma ormai da diversi anni, Gabriella, sta producendo un discorso più onirico, ma con ben precisi messaggi. Le sue figure, sempre donne, a volte con le ali, più spesso senza, sono eleganti, hanno in evidenza tessuti, stupendamente ricamati, e ornamenti stranamente composti con inseriti simboli e presenze importanti e inquietanti (uova, scarpe, civette). “Nei miei quadri il silenzio, la quiete, la sospensione temporale è la natura profonda della vita....” dice in proposito la pittrice.

La mostra personale presentata in Casa Prunotto da Costigliole Cultura presenta opere dei cicli sopra elencati e ci dà la possibilità, attraverso esse, di vivere questi momenti.

Grazie Gabriella.

Claudio Cerrato



La mia vita



Meditazione

SCARPE

Gli occhi possono mentire,
Un sorriso sviare,
ma le scarpe dicono sempre la verità.
Ogni scarpa una camminata,
Ogni camminata una diversa
concezione del mondo.

Marino Moretti



Stivaletti rossi

La natura morta ha nella lingua tedesca e nell'inglese un altro nome, molto più bello e ed evocativo. Questo nome è Still leben Still life: "Vita silenziosa". E' un quadro infatti che rappresenta la vita silenziosa degli oggetti e delle cose, una vita calma, senza rumore e movimenti che racconta storie.

Gabriella Piccatto





In viaggio

Solo colui che non cerca più di
vincere e prevalere,
ma recupera il senso profondo
dell'essere forte,
saggio e temperante,
può infine essere giusto
e fiorire in armonia con il mondo.

Vito Mancuso



Angelo della melagrana



Angelo sdraiato

E' la "speranza" una creatura alata che si annida nell'anima
e canta melodie senza parole senza smettere mai

Emily Dickinson



Melodia

Madre di Langa

... se da un lato rappresentano un atto di recupero della memoria della vita in territorio di Langa, dall'altro lato mostrano la presenza di richiami alla grande pittura italiana del Rinascimento ...

Anna Ostanello



Madonna di Langa

Gabriella PICCATTO

Da tempo seguo con attenzione il lavoro artistico di Gabriella Piccatto, vado a vedere le sue mostre, leggo i cataloghi, tengo vivo un dialogo per progetti futuri. Insomma, una persona decisamente interessante e viva, mai banale, insofferente alle mode e alle tendenze del momento. Per lei l'arte è una ragione profonda di vita, si capisce subito che non c'è finzione. Intanto, si parte da una grande padronanza delle tecniche pittoriche che non diventa mai sterile auto-compiacimento. Non vive in una sua "turrus eburnea" ma va a scavare nella realtà, popolando il suo universo artistico di figure vive e palpitanti in cui tutti si possono riconoscere.

Si prenda, per esempio, il suo lavoro sulle Donne di Langa che affonda le radici nell'attenta lettura dei testi di Beppe Fenoglio e Nuto Revelli insieme alle sue memorie familiari e personali: si vede subito che è un mondo vivo, libero da ogni forma di accademismo questa antica civiltà contadina rivive nella sua galleria di personaggi, travolti dall'irreversibile cammino della storia in quello che definiamo

"progresso". Ma è stato vero progresso l'aver gettato alle ortiche un mondo certamente aspro e duro come testimoniano i libri di Fenoglio e Revelli, ma permettato tuttavia da un senso della comunità cui l'individuo poteva aggrapparsi e non trovarsi mai solo?

Dai suoi ritratti femminili spira un'aria di umanità e di gentilezza che abbiamo perduto nella nostra modernità convulsa e caotica: bambini, madri, nonne gruppi familiari nel tempo del lavoro e della festa contadina. Cortili, aie, cascine, interni domestici dove si vive una tranquilla quotidianità nelle semplici incombenze di tutti i giorni: l'esatto contrario di una visione idealizzata, nostalgica o retorica di questo mondo perduto che appartiene ormai alla nostra memoria storica.

Ma sarebbe limitativo isolare solo questo filone nella vasta produzione artistica di Gabriella che ha saputo dialogare con la storia universale dell'arte ricavandone infinite suggestioni e trovando nel genere ritrattistico forse la sua più vera vocazione.

Un discorso a parte meriterebbe il suo coinvolgimento in mondi eccentrici come il circo di strada, un'esperienza di vita con "le cirque Bidon" francese da cui ha ricavato una serie di magnifici acquerelli, descrivendo le peripezie di questa famiglia di artisti circensi ambulanti. E qui, mi pare, viene fuori un aspetto importante della personalità di Gabriella: il suo anticonformismo non di maniera, il suo gusto per la libertà nell'arte e nella vita, il suo interesse per i personaggi fuori dagli schemi.

Con lei non si parla nell'astruso linguaggio in codice dei critici d'arte, di scuole, etichette e correnti, ma di arte vera che affonda le sue radici nella vita degli uomini e delle donne, insieme, solidali, senza distinzione di "genere" come va di moda oggi. L'arte è consolazione e speranza, per tutti, nelle varie età della vita, nei tempi non sempre felici in cui ci tocca vivere.



ACQUARELLI

Consapevolezza



In cammino



Artemide



Diana



Ogni cosa
è illuminata
dalla luce
del passato

Futura

“Aprire un cassetto ...

Scoprire un mondo di piccole
immagini perse nella memoria

Donne grandi e piccole con
sguardo fiero guardano

Da un lontano passato ..

Forse unica fotografia a testimo-
niare il passaggio in questa vita

...

Istanta narrato mi spinge ad inda-
gare il minimo dettaglio,
a raccontare, quasi in chiave an-
tropologica, abbigliamento,
acconciature, pose e soprattutto
sguardi...

Donne lontane come icone del
loro tempo”



donna di Langa con gatto



Donna di Langa



Donne di Langa



La fisarmonica



Atelier

L'Associazione "Costigliole Cultura" A.P.S.
promuove la ricerca e il mantenimento della
memoria collettiva, la conservazione e la tutela
del patrimonio artistico, storico e culturale del
territorio costigliolese e dell' astigiano in tutte
le sue forme ed espressioni.

L'Associazione promuove tutte le forme di
volontariato secondo il tempo,
la disponibilità e la capacità
dei propri Soci.